

Il passaggio di Annibale attraverso i monti della Laga

(Perché Annibale voleva venire ad Asculum? Perché Annibale non venne ad Asculum?)

di Giuseppe Cesari

... e corri, corri, corri! con la scure
corri e co' dardi, con la clava e l'asta:
corri! minaccia gl'itali penati
Annibal diro. -
Deh come rise d'alma luce il sole
per questa chiostra di bei monti, quando
urlanti vide e ruinant in fuga l'alta Spoleto
i Mauri immani e i nùmidi cavalli ...
(G. Carducci: "Fonti del Clitumno")

questo grande personaggio che tanto impressionò Roma e che è passato alla storia come uno dei più grandi generali di tutti i tempi?

Annibale Barca (Cartagine 247 - Bitunia 187 a. C.) fu nominato comandante delle truppe Cartaginesi nel 221 a.C. a soli 26 anni dopo essere stato a scuola di guerra in Spagna prima con il padre generale Amilcare Barca e dopo la sua morte con il cognato del padre e suo zio Asdrubale il quale gli affidò il comando della cavalleria. Dopo l'assassinio dello

zio Asdrubale e la sua elezione a comandante, in tre anni completò la conquista della Spagna e nel 218 decise di rompere l'egemonia di Roma attaccandola direttamente nel suo territorio, ma senza rischiare il mare, bensì per via terra.

Infatti Roma, dopo la vittoria nella 1° Guerra Punica (264 - 241 a.C.), aveva ottenuto il possesso delle tre isole maggiori del Mediterraneo Occidentale, Sicilia, Sardegna e Corsica, nonché l'alleanza di città importanti, come Marsiglia e Sagunto, che le consentivano il controllo del Mediterraneo Occidentale.

Annibale si mosse, dopo avere provocato lo scoppio delle ostilità conquistando Sagunto, utilizzando un esercito di consistenza ridotta di 30/35.000 uomini, ma molto ben organizzato, con una forte cavalleria e 30/35 elefanti. Attraversati i Pirenei e le Alpi, probabilmente al Moncenisio, scese nella pianura padana dove si unì, come contava, con i Galli Insubri ed ebbe un primo scontro vittorioso sul

Ticino contro P. Cornelio Scipione, che fu ferito e salvato dal figlio giovinetto, il futuro Africano vincitore di Zama nel 202. Dopo una ulteriore vittoria alla Trebbia decise di svernare in zona e solo nel Maggio del 217 attraversò l'Appennino, probabilmente al Passo della Collina (zona Porretta), per ottenere nel Giugno 217 a.C. una grande vittoria al Trasimeno.

Malgrado il successo, Annibale comprese di non essere in grado di attaccare direttamente Roma, non avendo in primo luogo forze sufficienti per assediare ben 11 Km di mura, ma tentò di seguire il primitivo piano strategico di scardinamento dell'alleanza italica. Malgrado avesse liberato tutti i prigionieri italici, invitandoli a comunicare la sua volontà di liberare i loro popoli dal giogo romano, la prima delusione l'ebbe con gli Umbri: Assisi, Perugia e le altre città non gli aprirono le porte; Spoleto addirittura reagì contrattaccando. Lungo la Via Flaminia arrivò fino a Narni



Sopra: il cammino intrapreso da Annibale attraverso i Pirenei e le Alpi, scendendo nella pianura Padana fino al Ticino
■ A fianco: lungo la via Flaminia Annibale giunse a Narni. Percorrendo l'Appennino centrale e passando per il territorio dei Pretuzi, approdò ad Atri

Dopo la vittoria nella battaglia del Trasimeno del 217 a.C., Annibale non ritenne opportuno dirigersi verso Roma lungo la Valle del Tevere sia perché era al corrente della sua potente capacità difensiva, sia perché sperava di sollevarle contro i popoli italici. Dopo avere respinto la cavalleria romana che scendeva lungo la valle del Tevere proveniente da Rimum, assediò la città umbra di Spoleto trovando una inattesa resistenza (Carducci "Fonti del Clitumno"). Ma chi era Annibale,

